

# “Il riordino delle carriere va rivisto. I poliziotti sono penalizzati” Il Coisp lancia un appello a Salvini e al capo della Polizia Gabrielli

Nella mattinata di oggi, dalle ore 9,30 alle ore 14,00, i poliziotti aderenti al Sindacato indipendente della Polizia di Stato COISP, manifesteranno il loro dissenso contro i mancati correttivi al riordino delle carriere il cui termine ultimo scadrà il prossimo 7 luglio. Le iniziative saranno tenute innanzi a tutte le sedi provinciali delle Questure e delle Prefettura. “Devono essere affrontate e risolte - si legge nel comunicato divulgato ieri - le problematiche insorte all’indomani dell’attuazione del Riordino delle Carriere nonché snellite e velocizzate le modalità di realizzazione dei concorsi che procedono con lentezza preoccupante”.

I poliziotti, secondo il Coisp, continuano ad essere penalizzati rispetto al personale delle altre forze di Polizia. Motivo per il quale è stato lanciato un appello al Ministro dell’Interno Matteo Salvini e al capo della Polizia Franco Gabrielli. Dopo 23 anni dall’ultima legge di revisione dei ruoli della Polizia di Stato, finalmente lo scorso novembre è andato in vigore il Decreto Legislativo 95/2017 che avrebbe dovuto rendere merito ai poliziotti per

quanto quotidianamente fatto; tantissime erano le aspettative per chi aspirava a progressione in carriera e quanto altro. Sin dall’inizio il decreto presentava delle lacune, prontamente evidenziate dal Coisp, ma nel dettaglio era stato previsto un periodo di 12 mesi per studiarne i correttivi e sistemare il tutto. L’iter in questione terminerà il prossimo 7 luglio, ma di “rassicurazioni circa i miglioramenti proposti purtroppo non ne abbiamo”, spiega la segreteria nazionale.

“Se alcuni degli obiettivi sono stati raggiunti - prosegue il sindacato indipendente - molti altri necessitano di un adeguato aggiustamento normativo per poter essere garantiti e la stessa legge che aveva dato il via al riordino delle carriere aveva previsto la possibilità di emanare dei correttivi entro dodici mesi dall’entrata in vigore del ridotto Decreto, e tale termine scade il 7 luglio”.

Da qui la ferma convinzione di lanciare un appello al neo ministro Salvini e al capo della Polizia Gabrielli affinché si adoperino sempre più in favore dei diritti dei poliziotti.



Franco Gabrielli

